



Diocesi di Bergamo

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA

Piazza Trieste, 1

Tel. e Fax 035 – 611.306

24030 MOZZO (BG)

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il giorno **28 gennaio 2017** alle h. 9.30 presso la Chiesa parrocchiale di Mozzo si riuniscono i C.Pa.P. delle ventidue parrocchie che formano la Diocesi di Bergamo.

Per il C.Pa.P. di Mozzo risultano presenti:

- don Giulio Albani
- don Gianni Cortinovis
- don Santino Pesenti
- segretaria: Stella Patrizia

Per l'Area Caritativa:

- Falchetti Albina – referente Area –
- Grassi Gianna - Locatelli Piersandro - Vezzoli Paolo - Epinati Gianfranco - Rota Caremoli Luigi.

Per l'Area Liturgica:

- Sobatti Davide – referente Area
- Pedretti suor Tiziana - Maffei Piera - Mangili Leonilde - Cattaneo Giulio - Tomaselli M.Rosa - Bresciani Liliana - Chiantoni Maurizio.

Per l'Area Catechistica:

- Lazzari Gianangelo - Marchetti suor Riccardina – Pansa Ornella - Gherardi Rosa - Ubiali Lisetta - Comi Annalisa – Riva Luigi - Ferrero Silvia.

Risultano assenti giustificati:

- Don Massimo Colombo – Chiesa Giuditta – Gianola Monica - Sobatti Angela – Colombi Luigi – Fiorendi Antonella – Redondi Patrizia (referente Area Catechistica) – Allegri Stefano – Mazzola Matteo.

Il programma della mattinata prevede:

- h. 9.30 preghiera in chiesa;
- h. 10.00 incontro-testimonanza con Enzo Pagani sul tema della Chiesa;
- h. 11.00 lavoro di gruppo;
- h. 11.45 adorazione eucaristica in chiesa;
- h. 12.30 buffet in oratorio.

Prende la parola don Giuseppe Navoni per informare che lo stile da portare avanti nei C.Pa.P. delle quattro zone pastorali del nuovo Vicariato è quello che si vivrà nella mattinata: **l'incontro fra preti e laici** per pregare, riflettere e trasformare. Il ritrovo odierno è l'inizio di un percorso necessario a laici e preti, rappresentanti dei vari C.Pa.P. del nuovo Vicariato, per l'appuntamento con il Vescovo che avverrà il 13 Marzo 2017.

Invita quindi ad iniziare la preghiera comunitaria utilizzando l'opuscolo distribuito che nel titolo "Laici e Presbiteri nella Gioia del Vangelo" e nell'immagine metafora delle sentinelle, offre un aiuto per predisporre l'animo all'impegno richiesto.

Dopo l'invocazione "Vieni, vieni Spirito d'amore" don Navoni presenta il relatore Enzo Pagani che inizia il suo intervento elencando i punti che intende sviluppare:

- i destinatari della evangelizzazione;
- il nuovo paradigma della fede;
- i processi di cambiamento della Chiesa (storia);
- la parrocchia.

Per presentare i destinatari della evangelizzazione il relatore utilizza **l'Evangelii Gaudium** di Papa Francesco e presenta le tre categorie di persone indicate dallo stesso: a) chi esprima la propria fede, richiedendo i Sacramenti senza partecipare frequentemente al culto; b) chi, seppur battezzato, non sperimenta la consolazione del Battesimo; c) chi non conosce Gesù Cristo o lo ha sempre rifiutato. Il relatore, di sua volontà, aggiunge un quarto destinatario: "il cristiano normale", il laico che ascolta la Parola, che chiede i Sacramenti con fede, che offre il suo contributo alla comunità parrocchiale. Sottolinea che il Papa ci invita ad essere partecipi di dinamismi non facili, soprattutto per noi occidentali che spesso faticiamo a seguire il suo pensiero essendo egli di un altro continente e che ha vissuto una realtà quotidiana molto diversa dalla nostra.

Tuttavia un aiuto ci viene sempre offerto dal Papa, continua il relatore: i vari destinatari devono essere accolti con **Gioia** (nuovo paradigma della fede) che non sta nel laico che annuncia, ma nell'annuncio stesso. Paolo VI, negli anni '60 spiegava di come l'uomo brami la Gioia senza però riuscire a viverla. L'uomo insegue e raggiunge la felicità cioè l'emozione che deriva da sensazioni esterne da noi stessi (per es.: una bella vacanza, l'acquisto di un oggetto desiderato...) la Gioia invece nasce dall'interno grazie all'annuncio che si porta ai fratelli. Gli evangelizzatori, i ministri del Vangelo, grazie alla Gioia rendono vero il messaggio. Quale la "medicina" da utilizzare per riuscire ad allontanare la tristezza, a risanare un cuore avaro, a far capire di non rincorrere piaceri superficiali? Chiara la risposta a queste domande: - La **Misericordia**. E' la Misericordia che fa scattare la Gioia. La dimensione sanitaria della Misericordia deve far pensare al buon medico che si fa carico della malattia del paziente somministrandogli la "medicina" adatta, senza perdere tempo. L'evangelizzatore deve operare quindi nell'emergenza ricordando che tutti, anche lui stesso, hanno ferite da curare, tutti siamo bisognosi della "medicina" per permettere ad ognuno la guarigione.

A tal proposito il relatore ricorda l'episodio dell'adultera sottolineando come Gesù non sia "caduto nel tranello" postogli dagli scribi e dai farisei, ma dica la nota frase "Chi di voi è senza peccato...". Rimasto solo con la donna Gesù le riconosce il peccato commesso, ma il peccato, grazie al perdono, non impedirà alla donna il recupero della sua dignità. Gesù non condanna la donna (come il padre non condanna il figliol prodigo), non vuole sapere dall'adultera che cosa ha fatto (come il padre del figliol prodigo), non pone condizioni donando il perdono e la donna è libera di scegliere il peccato o la dignità nel suo futuro. Il comportamento di Gesù ci deve ricordare che non esiste storia che non possa recuperare dignità che il perdono regala bellezza e fatica ad ogni peccatore al quale Gesù però non indica la strada da percorrere, ma lo lascia libero di fare la sua scelta.

L'evangelizzatore deve agire per dare l'Umanità a chi l'ha persa perché nessun peccato può far dimenticare che **l'Uomo è Immagine di Dio**.

Per presentare i processi di cambiamento della Chiesa il relatore fa riferimento alla **Lumen Gentium** (Lume dei popoli) la seconda delle quattro costituzioni dogmatiche del Concilio Ecumenico Vaticano II e sottolinea la nuova gerarchia: è il **laico** l'elemento fondamentale per fondare la Chiesa, popolo di Dio. Non si deve intendere la nuova Chiesa come una aggregazione di persone, ma come una comunità di individui che hanno un legame fra di loro per mezzo di Gesù Cristo.

Per spiegare quali i confini della nuova Chiesa il relatore offre l'esempio dei cerchi concentrici che si formano dopo aver gettato un sasso nell'acqua: l'intensità dei cerchi è diversa, ma tutti (i tre destinatari dell'evangelizzazione) sono figli di Dio per mezzo del battesimo e ricordare la paternità permette loro di ritrovare la fiducia nei rapporti filiali. Ecco la **nuova Parrocchia** che nella sua azione evangelizzatrice potrà raggiungere la massima estensione grazie a nuove tipologie di relazioni interne: **nuove collaborazioni tra preti e laici, nuovo ruolo dei laici non più chiamati al volontariato ma ad una presenza corresponsabile.**

Il relatore conclude affermando che questo processo, che non vuole sopperire alla oggettiva mancanza di vocazioni sacerdotali, sarà lento, ma il laico e il presbitero devono fare esperienza, devono rischiare, provare e sbagliare sicuri che la luce di Cristo dà ad ognuno la dignità.

Alle h. 11.10 l'assemblea si divide negli otto gruppi stabiliti per scegliere, riflettere e rispondere alle seguenti domande offerte da Enzo Pagani:

- la gioia, la cura, la misericordia. **Di cosa mancano i nostri vissuti ecclesiali rispetto alla dinamica descritta? Debolezza, rinuncia e forza contro condivisione, coraggio e accoglienza (come qualità della fede). Regge il confronto o il rischio è quello della debolezza?**
- se la Chiesa fa memoria della sua natura nella Parola, nella celebrazione e nella carità (che qualifica l'agire nella storia) ci chiediamo: **Qual è la qualità dell'annuncio della nostra Parola? Qual è la qualità della nostra celebrazione e della nostra preghiera comunitaria? Qual è la qualità del nostro agire in qualità?**
- non si può annunciare senza leggere e ascoltare la storia. Ci chiediamo: la nostra Chiesa ascolta la storia che testimonia l'agire di Cristo? Ascoltare non significa assecondare i limiti della storia, ma costruire un annuncio misurato sulla situazione degli uomini. **La nostra parrocchia è attenta a questa dimensione dell'ascolto alla storia? Quali sono le iniziative o i momenti in cui si presta attenzione a quanto accade intorno a noi?**
- Quali sono le maggiori criticità nell'organizzazione dei ruoli del prete e del laico. Cosa fa di troppo il prete e cosa non fa il laico. **Quale sogno avete nel cassetto per il laico nel futuro della Chiesa? Come vedete il futuro delle comunità con sempre meno preti?**

Terminati i lavori di gruppo alle h. 12.15 i presenti si ritrovano in chiesa per l'Adorazione eucaristica.

Alle h. 12.45 l'assemblea si reca presso l'oratorio per il buffet.

Il Presidente

don Giulio

La segretaria

Patrizia Stella

